

## Lettera 477

**Al conte Francesco Formenti, Riva di Trento**

Il b. Antonio Rosmini, lodando il desiderio espresso dal conte di consacrarsi a Dio entrando in un ordine religioso, suggerisce di riflettere su quest'intenzione attraverso i consigli delle persone care e la preghiera.

Carissimo cugino<sup>1</sup>,

la vostra lettera mi ha dato grande consolazione ma non mi ha sorpreso perché so che il Signore spira dove vuole. Io sostengo grandemente voi e la vostra intenzione di consacrarvi interamente a Dio poiché questa può venire solamente da un buon principio. Ciononostante vi consiglio di procedere con maturità e diffidenza verso voi stesso poiché la materia è di estrema importanza. Per questo dovete ricorrere in prima battuta alla più *costante* preghiera chiedendo che Dio manifesti sempre di più il suo volere e che vi conceda la grazia di poterlo eseguire. Mio caro cugino, non è permesso lasciare a metà ciò che si è intrapreso, così deve considerare che, qualora decidesse di divenire un religioso, dovrà andare incontro ad un sacrificio totale al Signore, in anima e corpo, rinunciando a questo mondo, poiché "Chi non rinuncia a tutto ciò che possiede, non può diventare mio discepolo". Ed in questa rinuncia è compresa anche la rinuncia a voi stesso ed alla vostra volontà. "chi vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Non si tratta solo di ritirarsi dal mondo, ma di qualcosa di più impegnativo. Vi consiglio, dopo aver fatto quanto vi ho appena scritto, di ritirarvi per otto o dieci giorni e fare gli esercizi spirituali, ponendovi sotto la cura di un santo ed equilibrato direttore ed aprendo la vostra anima a lui senza riserva, discutendo in questo ritiro con Dio e con il direttore della scelta del vostro stato alla luce degli insegnamenti dei Santi che mostrano chiaramente la divina volontà. Dopo aver fatto ciò scrivetemi una lettera con le vostre decisioni e con lo stato della vostra anima. Per conto mio pregherò il Signore perché vi illumini sufficientemente e farò pregare anche altri, poiché con la preghiera si ottiene tutto ma senza di essa non è possibile fare alcuna cosa.

Vi abbraccio dunque di cuore e continuo a raccomandarvi molta orazione, generosità ed esercizi. Vostro aff(ezionatissi)mo Cugino R(osmini).

Stresa, 15 Ottobre 1836

---

<sup>1</sup> La madre dello scrittore era della famiglia dei conti Formenti.